www.fioridicarta.org

info@fioridicarta.org

Fiori di Carta

MAGAZINE

NUMERO SPECIALE

I Castelli di Puglia tra leggenda e storia

Editoriale

La navicella libera di “Fiori di carta va”. E adesso, dopo aver superato qualche scoglio e qualche tempesta, ha deciso di prendere il largo. Di navigare il vasto mare di Internet. Perché si sa, la velocità dei tempi che viviamo impone strumenti di comunicazione leggeri e rapidi, pronti a stare al passo con i ritmi dell’informazione moderna. E con la necessità di liberarsi anche di qualche zavorra di troppo (leggi: costi di produzione).

Per carità, il nostro magazine, nella sua versione cartacea, non scomparirà del tutto. Ma diventerà veicolo più elaborato, più pensato, più capace di accogliere meglio i nostri pensieri che meritano di rimanere iscritti nella… carta. Mentre d’ora in poi i ragazzi che compongono la redazione frizzante e variegata del magazine affideranno i loro pensieri quotidiani, settimanali e mensili al sito che potrete consultare all’indirizzo www.fioridicarta.org. Un piccolo, grande modo in più per essere sempre presenti nel mondo vasto dell’informazione e per far sentire con maggior incisività la loro piccola, grande voce di libertà, impegno e fantasia.

Leda Cesari - Direttore editoriale

Numero speciale : Giugno 2014

fioridicarta.org

Direttore Responsabile
Leda Cesari

Direttore Amministrativo
Luca Spagnolo

Coordinatori di redazione
Tiziana De Donatis
Massimo Viola
Irene Tondi
Rosella Vigilante

Copywriter
Andrea Monferrini
Antonio Martina
Carlo Carrozzo
Claudio Dell’Anna
Giusy Sapegno
Monia De Luca
Virginia Conte

Progetto Grafico
Mariachiara Faggiano
Luca Spagnolo

Foto – Video
Andrea Rampino
Davide Vacante
Luca Spagnolo
Luigina Potenza
Pancrazio Nobile
Roberto Mancuso
Rossella Mazzeo
Virginia Conte

WebMaster e multimedia
Roberto Mancuso

Gruppo Redazione – Interviste
Andrea Chefa
Andrea Monferrini
Andrea Rampino
Anna Azzurra Bevilacqua
Antonio Martina
Carlo Carrozzo
Cosimo Miglietta
Cristian Visconti
Davide Vacante
Fabrizio Vadacca
Giovanni Spagnolo
Giuliano Lorenzo
Giusy Sapegno
Lucianna Nestola
Luigina Potenza
Maria Antonietta Campobasso
Maria Concetta Tondo
Mirko Margarito
Raffaele Romano
Raffaella Sabato
Roberto Mancuso
Roberto Scardino
Rossella Mazzeo
Sabrina Caragnulo
Sarah Greco
Tibaldo Cucurachi
Valentina Nicolaci
Virginia Conte
Vito Della Bona
Vito Scardino

ASL LECCE

Magazine dei Centri Diurni di
Campi Sal. e Lequile
CSM Campi Sal. - UOS San Cesario
In collaborazione con
Associazione Nuove Speranze

I Castelli di Puglia tra leggenda e storia

Nella storia non c'è solo l'individuo, ma l'uomo con la sua esperienza. Recuperare le "nostre radici" significa recuperare un' educazione civica, riappropriarci di quello che noi siamo stati, anche attraverso la bellezza dell'arte.

Peschici

Quando siamo andati a Peschici, si è trattato di un'esperienza indimenticabile, svoltata l'ultima curva ci è apparso un meraviglioso paese adagiato su una rupe a picco sul mare che domina una baia incantevole. Qui, sulla costa si confonde il verde dei pini d'Aleppo che si specchiano nell'azzurro cristallino del mare. Gli storici Maria Teresa Rauzino ed il prof Giannini ci hanno accompagnato nel nostro itinerario storico a partire dalla "Porta del Ponte".

Il castello di Peschici fu costruito in epoca medioevale e sorge adagiato sopra ad un'alta roccia a strapiombo sul mare. Esso venne edificato dai normanni tra il X e il XI secolo allo scopo di difendere queste terre dagli attacchi e dalle scorribande dei saraceni e dei pirati. In origine risedettero nel castello i monaci dell'abazie delle Tremiti. Durante il regno di Federico II, il castello fu abbellito con l'edificazione della splendida torre chiamata "Rocca Imperiale".

Nel XVI secolo, durante il viceregno spagnolo, per far fronte al pericolo turco venne edificata una recinzione protettiva chiamata "Recinto Baronale" che ancor oggi cinge le strutture medioevali. Nel XIX secolo il castello divenne proprietà di alcuni ricchi del luogo: oggi questo maestoso ed imponente monumento è visitabile grazie a un accurato restauro che permette di rivivere la suggestione passeggiando attraverso le antiche segrete in pietra viva. Vi è anche una mostra permanente degli strumenti di tortura del medioevo.

La leggenda

Fra i piu noti corsari che attaccarono il Gargano vi fu Khair Ad-Din, detto il barbarossa, al servizio di Solimano. Barbarossa durante la ricostruzione della flotta ottomana divenne il "Re del mare". Si vocifera che, durante le sue scorribande, giunto a Kalena, abbia seppellito la salma della figlia ponendole come cuscino un vitello d'oro.

Tesoro che ancora oggi si ricerca

Spagnolo Giovanni

Vuoi saperne di più? Approfondimenti, videointerviste, foto su tutti gli articoli sono su **www.fioridicarta.org**

Manfredonia: Castello Svevo Angioino

Manfredonia è sul mar Adriatico e fu fondata da re Manfredi nel 1256, nei pressi dell'antico centro di origine greca di Siponto, oggi zona archeologica. Di notevole importanza furono la costruzione del castello svevo angioino e della Chiesa di S. Maria (sec. XI). Re Manfredi, nato nel 1232, era figlio naturale dell'imperatore Federico II e di Bianca Lancia, Fu reggente di Sicilia, prima per conto del fratellastro Corrado IV, e alla sua morte, per conto del nipote Corradino. Manfredi fu proclamato legittimo re nel 1258, alla morte del nipote.

Egli era contro il papato e appoggiò la ripresa delle forze ghibelline in tutta Italia, ma dopo la vittoria di Montaperti, nel 1260, la Chiesa gli oppose Carlo d'Angiò che, forte dell'appoggio Guelfo, invase il Regno Manfredi fu sconfitto a Benevento: e cadde sul campo : era il 1266.

Il castello di Manfredonia iniziato da Manfredi fu completato sotto i d'Angiò. Nel suo museo sono custodite le misteriose stele Daunie (VII-VI secolo a.c.) provenienti da numerosi centri del Foggiano.

Sapegno Giusy - Virginia Conte

Trani

Il castello di Trani è uno dei piu begli esempi di fortificazioni fatte erigere in Puglia da Federico II di Svevia.

La costruzione, fondata sulla linea di costa del mar Adriatico, conserva l'originaria forma a pianta quadrangolare potenziata da quattro torri agli spigoli e da un muro di cinta costruito nel 1249 da Stefano di Romualdo. Nei primi anni del 1500, a causa dell'affermarsi di nuove armi da sparo il castello fu adeguato da Carlo V alle mutate esigenze: il fronte sud fu munito di cannoniere mentre a ridosso degli spigoli sud ovest e nord est furono innalzati due bastioni a totale protezione dell'intero complesso.

Il castello di Trani, negli anni è stato sede della Sacra Regia Udienza, organo amministrativo giudiziario e politico della Terra di Bari e successivamente carcere giudiziario e solo nel 1976 è stato riconsegnato alla Soprintendenza dei beni culturali

La leggenda

Il fantasma di Armida

Armida era una donna bellissima che sposò, pur non amandolo, il signore del castello di Trani. Un giorno si fermò alla corte un cavaliere di cui si innamorò ed iniziò ad incontrarlo fugacemente. Il signore del castello se ne accorse e pugnalò a morte il cavaliere, e rinchiuse Armida in una cella, che vinta dalla tristezza lasciò morire. Si narra che il fantasma di Armida si aggiri ancora per le stanze del castello e e che in alcuni casi si sia, per un attimo, lasciata sfiorare.

Giusy Sapegno

Andria - Castel del Monte

Castel del Monte è una costruzione del XIII secolo ed è situato su un monte dell'altopiano delle Murge.

Costruito dall'imperatore Federico II è stato inserito nel patrimonio dell' umanità dell' Unesco nel 1966.

Unico nel genere è a pianta ottagonale e lo spazio interno è suddiviso in 2 piani. La pietra calcarea è il materiale preponderante. Il marmo e la breccia corallina rivestono tutti le pareti interne.

È definito castello, ma in realtà l'esatta funzione dell'imponente edificio è tutt'ora sconosciuta.

L'edificio non è mai stato una fortezza. A causa dei forti simbolismi è stato ipotizzato, che la costruzione potesse essere una sorta di tempio del sapere in cui dedicarsi allo studio della scienza. Una recente ipotesi assegnerebbe alla costruzione la funzione di centro benessere, per la rigenerazione e la cura del corpo.

Vuoi saperne di più?
Una video intervista alla guida del castello è pubblicata su
www.fioridicarta.org

Ceglie Messapica

Ceglie Messapica si estende su due colli tra l'altopiano delle Murge, la valle d'Itria e l'alto Salento. Su uno dei due colli si erge il castello, circondato tutt'intorno dai vicoli e dalle abitazioni del borgo medioevale di un bianco abbagliante.

La costruzione salda e imponente si configura esternamente come un agglomerato di torrioni cilindrici collegati da cortine murarie su cui sorgono sovrastrutture posteriori; su tutte le altre parti domina un mastio quadrangolare alto 34 metri, coronato da un cornicione molto aggettante, munito di merli, barbacani e piombatoi; a ridosso di questa c'è una torre più bassa quadrangolare.

Internamente i vari ambiente si articolano intorno ad un cortile centrale nel quale si conserva una bellissima scala addossata alla muratura che porta al piano superiore.

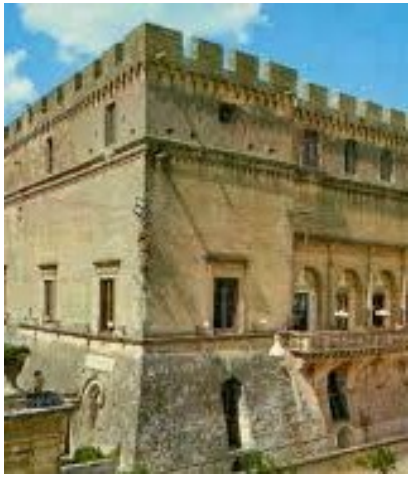
La costruzione nella forma odierna è opera della famiglia Sanseverino che conferì al complesso le caratteristiche di una fastosa dimora nobile, a scapito dell'originaria struttura militare. Nel 1632 i Sanseverino cedettero il feudo ai Lubrano che fu poi venduto a Luigi Sisto Britto primo duca di Ceglie. Nel 1862 beni e titolo passarono al marchese Luigi Verusio che divenne cosi Duca di Ceglie.

Francavilla Fontana

Il castello di Francavilla Fontana risale al 1450 ed è costituito da una torre fortificata a base quadrangolare dotata di un fossato e da possenti mura di cinta. Fu costruito su ordine di Giovanni Antonio del Balzo Orsini, principe di Taranto. Nel 1572 fu acquistato dalla famiglia degli Imperiali che decise di trasformare la fortezza in residenza. Il castello oggi è formato da 3 piani asim-

metrici. Le mura dell'intero palazzo sono circondate dalla cordonatura a dentelli tipica del rinascimento. Le finestre del primo piano sono finemente decorate e agli spigoli del castello sono inseriti gli stemmi della famiglia Imperiali. Sulla facciata principale si apre un elegante portone da cui si accede al cortile al quale si affacciano varie stanze e corridoi che un tempo servivano da mensa, uccelleria, prigioni, cantina.
In una delle tante sale è ubicata la cappella di santa Maria delle Grazie voluta dallo stesso Michele Imperiali.

Rossella Mazzeo



Copertino

L'aspetto attuale del castello si deve a un rimaneggiamento del XVI secolo opera dell'architetto Evangelista Menga. Il committente dell'opera, conclusa nel 1540, fu Alfonso Castriota, così come si legge ancora oggi sulla cortina est della fortezza. Il castello si sviluppa attorno ad un cortile di forma quadrata e ha nei quattro angoli altrettanti bastioni. Nel cortile interno corrono enormi gallerie di collegamento per meglio essere difeso in caso di attacchi. Sulla destra è presente la cappella di San Marco affrescata dal pittore Gianserio Strafella. All'interno, negli ambienti residenziali cinquecenteschi, vi è la cappella gentilizia dedicata a Santa Maria Maddalena, con affreschi del quattrocento. Nel 1886 il castello fu dichiarato monumento nazionale e nel 1955 sottoposto alle norme di tutela.

Andrea Monferrini

Lecce: Castello di Carlo V

In una giornata piovosa di dicembre la redazione si incontra dinanzi alla "Porta del Reale" per scoprire, grazie alla guida, la storia del Castello.
L'Imperatore Carlo V d'Asburgo nel 1539 emanò l'ordine di demolire il vecchio baluardo principesco, risalente al medioevo, per far costruire una nuova fortezza con le tecniche di architettura militare. I lavori furono affidati a Gian Giacomo dell'Acaya, ingegnere del regno di Napoli.
La forma dell'edificio è quadrangolare ed ai quattro angoli si ergono i quattro bastioni : di Santa Croce, di San Martino, di San giacomo e della Santa Trinità. La sua forma ricalca quella tipica delle fortificazioni ma con il concetto moderno di rinserrare la cortina, ovvero un muro rettilineo fra due bastioni . Il castello era completamente circondato da un fossato, oggi cancellato.

La leggenda

Si narra che, terminata la costruzione, l'ingegnere Gian Giacomo dell'Acaya sia stato rinchiuso nelle segrete del castello per impedire di rivelarne i suoi segreti difensivi.
Ancora oggi, di notte si dice che si possano sentire i suoi lamenti e che sui muri si possano ritrovare dei graffiti di sua fattura

Un caffè con…

Sebastiano Siviglia

"IN CAMPO, OLTRE AD ESSERE CAMPIONI, BISOGNA ESSERE UOMINI "

SEBASTIANO SIVIGLIA, NEL SUO LUNGO PERCORSO CALCISTICO, NON SI E' MAI LASCIATO SOPRAFFARE DALL'ESALTAZIONE DEL SUCCESSO.

Sebastiano attraverso le nostre domande ha rivissuto la sua carriera di calciatore e di allenatore, fra cui ricordiamo l'esperienze come difensore nel Lecce

Il calcio vero, come lo intende Sebastiano, ha tante relazioni con i valori della vita. Ha svolto questo mestiere da vero atleta, con tanta professionalità, ha raggiunto alti livelli ma non ha mai perso i veri valori.

"E' rimasta una persona umile che non si è lasciata sopraffare dall'esaltazione del successo".

Vuoi saperne di più?

Non perderti l'intervista integrale a Sebastiano Siviglia è pubblicata su **www.fioridicarta.org**

Il viaggio che Fiori di Carta sta per intraprendere è "nuovissimo"; ma cosa cambia? E' un "nuovo viaggio" perché è "solo" un altro viaggio o, piuttosto, è un "viaggio nuovo" perché è un viaggio "altro", diverso, innovativo, avventuroso, ambizioso? Ebbene, solo questa seconda lettura sarà la "bussola" che potrà davvero guidarci nel solcare le onde altissime e spesso impetuose dell'oceano della comunicazione su internet.

Qual è stato il nostro "limite"? Le nostre idee? No, di certo. La nostra fantasia? No, assolutamente no! La nostra creatività? I nostri progetti? Certo che no! Queste sono le nostre "risorse", sono il nostro preziosissimo "capitale". Le sempre troppo poche copie che noi abbiamo potuto stampare: è stato questo il nostro limite.

La scelta che si è fatta di preferire le "rotte digitali" alla carta, è un'impresa, un viaggio intellettuale non molto diverso da quello che Omero narra rispetto a Ulisse: un viaggio "senza ritorno". Ulisse infatti non "torna" ad Itaca, non cerca la morte, ma "giunge" ad Itaca, scegliendo la "vita", l'avventura, e la sua "isola" non l'aveva mai lasciata veramente.

Il nostro dev'essere il viaggio della scoperta. Non dobbiamo presumere di "conoscere" quello che sarà il nostro viaggio, altrimenti sarebbe come se ci tarpassimo le ali prima di decollare.

Questo dev'essere il nostro sogno: superare le Colonne d'Ercole della comunicazione sulla rete con la nostra straordinaria umanità e trovare, un giorno, quell'isola non trovata di gozzaniana memoria, ma solo per attraccare qualche ora, per poi riprendere il nostro viaggio, come direbbe il protagonista di Toy Story: "verso l'infinito e oltre!".

Roberto Mancuso

Luigi Priore

“dialogare con il pittore Priore mi è molto piaciuto perché mi è sembrata una persona molto solare”

“Nell’intervista con Priore mi ha colpito la sua storia e ritengo importante che si dimostri molto semplice.”

“L’incontro con il pittore Luigi Priore mi ha colpito per la spontaneità del personaggio, la simpatia e le competenze.”

“I dipinti ti comunicano sensazioni e sentimenti e tu provi ammirazione verso il pittore e la bellezza che aleggia nella sua anima.”

Vuoi saperne di più?
Scopri l’intervista integrale a Luigi Priore è pubblicata su
www.fioridicarta.org

Silenzioso urlo

Urlo silente di chi donna nasce,
in un mondo dove esseri senza nome,
con istinto animalesco,
squarciano sogni desideri
lasciando negli occhi il buio più profondo.

Ferite che bruciano,
sull’inerme corpo,
sfiancano la mente,
avvolgendola in un assordante vuoto.

Ignominìa,feroce s’accanisce,
nell’ombra omertosa
di squallide mura.

Inermi vittime,
soggiogate da perverse minacce,
gridano il dolore
che attanaglia il cuore.

Urla quel silenzio,
aiuto chiede,
con rabbioso coraggio
squarcia le tenebre.

Solidali le braccia tendiamo,
con orgoglio di donne
diamo voce a quell’eco.

Sensibili, altruiste,
appropriamoci dell’altrui destino,
all’unisono il despota spodestiamo.

Domani le figlie del mondo,
con ammirazione,fierezza,
guarderanno al passato
le donne che unite han lottato
per dar loro un destino migliore!!!

Rossella Mazzeo

"...mi ha fatto superare la paura di non farcela" **Maria Concetta**

"...questo cortometraggio è stato bellissimo. Io ne ne rifarei subito un altro, immediatamente, pure mo! Perché quando recito io esprimo me stesso" **Vito**

"...il film per me ha rappresentato un forte cambiamento interiore perché bisognava affrontare una parte di se stessi che è la chiusura del carattere" **Virginia**

"...l'unione fa la forza. Non mi sono sentita diversa dagli altri ma mi sento uguale agli altri" **Raffaella**

"...ho aperto la mia vela e ho iniziato a cercare il vento giusto" **Rossella**

"...per tanti motivi: per essere protagonisti, per avere un significato" **Giovanni**

"...attraverso il nostro spirito liberiamo energia. Il gruppo, se viene spinto verso un fine è capace di realizzarlo" **Carlo**

"...è stato per me incredibile, non lo dimenticherò mai" **Raffaelle**

"..stare insieme con tutti gli altri" **Azzurra**

"...se sto chiuso a casa, sono chiuso nel mio guscio. Fiori di Carta è stata l'esperienza di stare con gli altri" **Giuliano**

"...scaturiva una felicità così all'improvviso, che ti nasceva quel sorriso che ti faceva dimenticare per un po' i problemi della vita" **Antonio**

"...è stato un momento bello della nostra vita" **Andrea**

Il film è stato un'avventura cui abbiamo partecipato con entusiasmo. Si sono condivise avventure, emozioni" **Tibaldo**

"...ci siamo divertiti" **Fabrizio**

"...andare sempre avanti in qualsiasi ostacolo che ci presenta la vita" **Lucianna**

"...è come quando rivivi un momento importante" **Sabrina**

"...l'entusiasmo di diventare attore" **Andrea**

"...poi piano piano la paura è passata e ora mi piace che mi riprendano" **Sarah**

"...all'inizio ho provato un po' di timore, ma poi..." **Davide**

Il film di Fiori di Carta!
Scopri dove vederlo su
www.fioridicarta.org

Il 20 maggio 2014, la Compagnia del Mercato dei Sogni, ha presentato il nuovo spettacolo intitolato "Il Sogno", ironica riflessione sulle problematiche sociali non senza gli usuali sprazzi di solare umorismo che la contraddistingue.

Lo spettacolo, arricchito dalle partecipazioni di diversi artisti, ha divertito e fatto riflettere, nel contempo, il numeroso pubblico che ha gremito il teatro Paisiello di Lecce. La regia dello Spettacolo è stata di Fausto Cino

I giochi di ieri di Vito Scardino

FOTOFUCINA

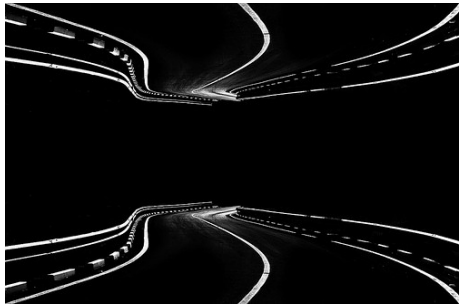
Associazione Fotografica

Cultura

Mostra Collettiva Fotografica

La ricerca, il viaggio

"...mi ha dato la possibilità di valutare il tema del viaggio e mi è piaciuta la foto dell'autostrada"



"nel viaggio che ho fatto ho trovato tante difficoltà che mi hanno cambiato il carattere interiore e il modo di esprimere me stesso."

"il piacere della vita in cui ci si sente vivo, rilassato, stando in compagnia, si verifica allorché la tua personalità cambia ed ha quel miglioramento che ti fa capire la bellezza che c'è dentro te. Ogni volta che viaggio, sento esplodere dentro di me la vita, con sensazioni che non riesco ad esprimere."

"La fotografia è un pensiero che ogni fotografo ha. E quando un fotografo immortala un oggetto penso che cosa uno coglie e cosa vuole comunicare."

"La fotografia per me è come un libro aperto e, guardando le immagini, sembra che stai viaggiando nella fantasia come quella ragazza che sta immaginando la cornetta del telefono come si muove."

"Vedere la mostra di foto è come vedere un viaggio immaginario. La lumaca che è un'animale piccolo e lento ha la capacità di iniziare il viaggio superando molte difficoltà"

"Quando ho visto la mostra fotografica sono rimasta a bocca aperta, poiché erano tutte belle le foto.
Mi è rimasta impressa quella della lumaca che cammina lenta e quando c'è brutto tempo si chiude nel suo guscio ma poi si rialza, e prosegue il suo cammino cioè il suo viaggio"

Vuoi saperne di più?

Cerca approfondimenti su questo articolo e sugli altri presenti sul magazine sul nostro sito

www.fioridicarta.org